

| | | | |
|--------------------------|---|---------------------|------------------|
| Mittente | [Savorgnan] [Maria] | Destinatario | [Bembo] [Pietro] |
| Data | 29/7/1500 | Tipo data | congetturale |
| Luogo di partenza | [Venezia] | Luogo arrivo | [Venezia] |
| Incipit | C. non era in casa, ed esendomi tornata la poliza | | |
| Contenuto | <p>Maria Savorgnan scrive a Pietro Bembo [suo amante e amico della famiglia del defunto marito, Giacomo Savorgnan, le cui disposizioni testamentarie vincolano la vedova alla castità, pena la perdita della tutela dei figli] di non essere riuscita a dormire dopo la partenza di lui, e di aver invece vagato con il pensiero guidata dai suoi dolci costumi e dalla sua umanità. Afferma inoltre che, fin tanto che avrà vita, non amerà mai nessun altro, a patto che il suo amore gli sia gradito. Conclude dicendo che andrà a letto e che lo aspetta per l'indomani. La data (sul verso della carta: "29 Iul. MD") non è segnata dalla mittente, ma ricostruita dal destinatario, probabilmente a distanza di tempo (Carteggio, p. XXXIV): si riferisce dunque alla ricezione, non all'invio della missiva, ma trovandosi mittente e destinatario entrambi a Venezia, si può desumere che invio e ricezione siano avvenuti nel medesimo giorno. Il numero progressivo segnato da Bembo sul verso della carta è il "XVI". Per una descrizione della corrispondenza e delucidazioni in merito ai personaggi coinvolti, si vedano Carteggio pp. VII-XXXIV e <i>Se mai fui vostra</i>, pp. 6-51. L'accenno finale alla "coseta", già menzionata nella lettera del 20 Luglio "Non voglio dir che quel che dite ne la dolzissima letera vostra sia vero nè menzogna", resta misterioso (Carteggio, p. 142). "C.", menzionato all'inizio della lettera, è Bruno Cola, famiglia e amico di Pietro Bembo. Evidente la citazione petrarchesca da RVF 129, 1: "Di pensier in pensier, di monte in monte" (<i>Se mai fui vostra</i>, p. 111). La lettera è citata quasi interamente nella lettera di Bembo datata 1 Agosto "Chi volesse amare e non potesse", con cui risponde alla presente lettera. Come rileva Dionisotti, la citazione quasi integrale della lettera di Savorgnan fa nascere il sospetto che quella di Bembo sia una composizione tarda (Carteggio, p. 144)</p> | | |
| Fonte | <p>Maria Savorgnan, <i>Se mai fui vostra. Lettere d'amore a Pietro Bembo</i>, nuova edizione critica a cura di Monica Farnetti, Ferrara, Edisai, 2012, p. 79, lettera num. 15. Maria Savorgnan-Pietro Bembo, <i>Carteggio d'amore (1500-1501)</i>, a cura di Carlo Dionisotti, Firenze, Le Monnier, 1950, pp. 10-11, lettera num. 15. Cod. Vat. lat. 14189, c. 15r, lettera contrassegnata sul verso della carta con la data "29 Iul. MD" e il numero "XVI" da Pietro Bembo.</p> | | |
| Compilatore | Ferrini Roberto | | |